

Comunale, trattativa fiume per i 30 esuberanti

Riunione nella notte mentre in Teatro va in scena lo spettacolo «In piedi»

Nella sala Bibiena temporaneamente spogliata delle poltrone di platea, ieri sera volteggiava Simona Bertozzi, accompagnata dal Coro sulle note di Bach. E, tutto intorno, un centinaio di spettatori a godere di un momento unico per il Teatro Comunale. Intanto, negli uffici della Regione e in quelli di Largo Respighi andava avanti, tra malumori incrociati, la trattativa fiume tra rappresentanti sindacali e i vertici del Teatro. Iniziata alle tre del pomeriggio, alle dieci di sera la riunione era ancora in corso. L'accordo sembra molto difficile da raggiungere. Un accordo che parte dalle sorti di 30 lavoratori in esubero e finisce per coinvolgere il futuro dell'intera Fondazione Lirica. Dopo ore di discussione, quel-

lo che più innervosisce i sindacati è che ancora non si conosce la cifra disponibile per coprire gli incentivi.

Dei 30 dipendenti, qualcuno ha acconsentito al prepensionamento, altri ad essere assunti in Ales, l'agenzia predisposta dal ministero per ricollocare le «eccedenze» a seguito del drastico progetto di risparmio. Ma sia le condizioni del prepensionamento sia quelle della nuova assunzione non sono considerate congrue. Ma la disponibilità economica ancora non è chiara.

Attorno al tavolo siedono Cgil, Cisl, Uil e Fials, i rappresentanti dell'ufficio lavoro della Regione e — per la direzione del Teatro — il sovrintendente Nicola Sani, il direttore

generale Fulvio Macchiardi e il responsabile del personale. Presente anche Confindustria, tra i finanziatori privati della Fondazione. Il coro dei sindacalisti era stato nei giorni scorsi pressoché unanime: Se non si firma l'accordo salta la trattativa. A parte la prevedibile stagione di scioperi, quello che si rischia è che cada il castello del piano di risanamento, concordato con il ministero a fronte di un prestito che copre i debiti. Il piano è costato tagli e sacrifici. Il taglio più evidente è quello dei 30 esuberanti di cui si è discusso nella notte ma se l'intesa non andasse a buon fine, la legge darebbe facoltà ai vertici del Teatro di rivedere il contratto integrativo o applicare il regime di part-time a diverse situazioni professiona-

li. Uno scenario disastroso. Che metterebbe in seria difficoltà la vita del Teatro già minata da antichi debiti e dai contributi del Fus ancora non pervenuti.

Luciana Cavina



In platea

Lo spettacolo di ieri nella Sala Bibiena del Teatro Comunale con la platea spogliata dalle sedie. Simona Bertozzi danza e al pianoforte c'è Stefano Conticello. Nella foto sotto il Coro che canta dai palchi e il pubblico che assiste in piedi.



Peso: 22%